

LE VIE DEI
TESORI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

1 > 30
ottobre
2011

5 weekend alla scoperta
di Arte, Mistero, Scienza e Natura



UNIONE EUROPEA
FESR FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE
INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
DIPARTIMENTO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITÀ SICILIANA



MAIN SPONSOR



SPONSOR



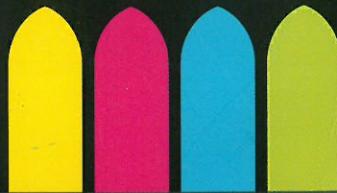
PARTNER



IDEAZIONE, ORGANIZZAZIONE, COMUNICAZIONE INTEGRATA
PR., UFFICIO STAMPA E SPONSORING
>FEEDBACK www.feedback.it

info: 091 6118168
info@amicimuseisiciliani.it

LE VIE DEI
TESORI



1 > 30
ottobre
2011

INGRESSO GRATUITO

5 weekend alla scoperta
di Arte, Mistero
Scienza e Natura



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

leviedeitesori.it





1 > 30
ottobre
2011

5 weekend alla scoperta
di Arte, Mistero
Scienza e Natura

1. STERI
2. CARCERE DEI PENITENZIATI
3. CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE
4. CRIPTA DELLE REPENTITE
5. CAPPELLA DEI FALEGNAMI
6. CONVENTO DI SANT'ANTONINO
7. COLLEZIONE BASILE
8. MUSEO STORICO DEI MOTORI E DEI MECCANISMI
9. ORTO BOTANICO
10. MUSEO GEOLOGICO GEMMELLARO
11. MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN
12. MUSEO DELLA RADIOLOGIA
13. FOSSA DELLA GAROFALA



STERI

Il soffitto delle meraviglie
e la Vucciria di Guttuso

PIAZZA MARINA 61 | VEN / SAB / DOM h 10 > 18

GRUPPI DI 30 | DURATA 60' | ACCESSIBILE AI DISABILI



È uno dei luoghi simbolo di Palermo, un palazzo che custodisce sette secoli di arte e di cultura della Sicilia: dall'epoca della fondazione, nel Trecento, a opera della grande famiglia dei Chiaromonte, passando per la stagione dei re aragonesi e per quella oscura dell'Inquisizione spagnola, per arrivare agli anni Cinquanta del Novecento, quando l'edificio rinacque sotto il segno degli architetti **Roberto Calandra** e **Carlo Scarpa**. Oggi sede istituzionale dell'Università di Palermo, lo Steri (dal francese antico oster, dimora sontuosa) è un museo di se stesso in cui ogni passaggio della storia ha lasciato testimonianze preziose: il soffitto trecentesco della Sala Magna, esteso duecentoquindici metri quadrati e definito un'enciclopedia medievale per la ricchezza delle sue trentadue narrazioni; i loggiati; i graffiti dei prigionieri dell'Inquisizione già restaurati e inglobati nell'attuale Sala delle Armi; la Sala delle Capriate; la Vucciria di **Renato Guttuso**, il dipinto-icona di Palermo che l'artista nel 1974 volle regalare all'Ateneo.

EVENTI

SAB 8 OTT | H 20.00 > 23.30

MOONWATCH PARTY

OSSERVAZIONI DEL CIELO A CURA DELL'INAF
OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DEL PIANO LAUREE SCIENTIFICHE
E DELL'ASSOCIAZIONE ASTROFILU O.R.S.A. PALERMO

ANCHE PER
BAMBINI E RAGAZZI

CARCERE

I graffiti dei prigionieri
nelle prigioni restaurate

DEI PENITENZIATI

PIAZZA MARINA 61 | VEN / SAB / DOM h 10 > 18

GRUPPI DI 30 | DURATA 45' | ACCESSIBILE AI DISABILI

È il carcere segreto dell'Inquisizione, la prigione buia dove per due secoli, dai primi del Seicento al 1782, gli uomini inviati in Sicilia da Torquemada interrogarono e torturarono innocenti in nome di Dio. Una testimonianza unica al mondo che è insieme opera d'arte e atto d'accusa contro le ingiustizie del potere. Per gli uomini del Sant'Uffizio i carcerati erano eretici, bestemmiatori, fattucchiere, amici del demonio. In realtà molti erano artisti, intellettuali scomodi, nemici dell'ortodossia politica e religiosa. Oppure poveracci finiti negli ingranaggi di una gigantesca macchina di malagiustizia. Il carcere, interamente restaurato, apre eccezionalmente le porte mostrando le pareti interamente dipinte con disegni, racconti, preghiere. E raccontando le storie di chi dovette viverci per mesi o per anni. Come fra' **Diego La Matina**, l'eroe di **Leonardo Sciascia**, il prigioniero che uccise l'inquisitore che lo interrogava.



EVENTI

SAB 15 OTT | H 18

SCHIAVI DI CASA NOSTRA

GIOVANNA FIUME

DOM 23 OTT | H 18

IL MALE, SATIRA E REALTÀ

VINCINO CON DANIELE BILLITTERI
E MARIO PINTAGRO

SAB 22 OTT | H 18

I SEGRETI DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO

ALESSANDRO BARBERO

SAB 29 OTT | H 18

GIUSTIZIA E PENITENTI, IERI E OGGI

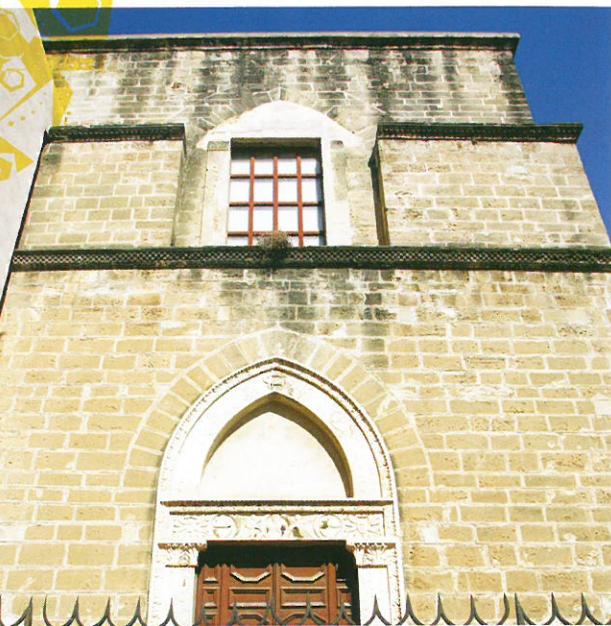
PIETRO GRASSO
CON FRANCESCO LA LICATA

CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

Il gioiello gotico
con il volto di Cristo

PIAZZA MARINA 61 | VEN / SAB / DOM h 10 > 18 (SI VISITA INSIEME ALLO STERI)
GRUPPI DI 30 | DURATA 30' |
NON ACCESSIBILE AI DISABILI (PRESENZA DI POCHI GRADINI)

È un piccolo gioiello gotico, nel cuore del complesso dello Steri. La chiesa di Sant'Antonio Abate, un tempo collegata al palazzo da un ponte sospeso, fu eretta nel 1377 per volontà di **Manfredi Chiaromonte** e dedicata al santo egiziano, uno dei fondatori del monachesimo orientale, cui erano devoti i Crociati di ritorno dai luoghi sacri. I signori dello Steri e i pochi dignitari ammessi assistevano qui alle funzioni. I lavori hanno consentito di recuperare parti di pregevoli affreschi cinquecenteschi nell'abside e un volto di Cristo sulla parete sinistra, immagine straordinariamente somigliante a quella dipinta sulla sesta trave del soffitto della Sala Magna dello Steri, attribuita a un maestro napoletano di tradizione giottesca. L'ingresso con arco a sesto acuto sul prospetto principale è decorato con un fine rilievo marmoreo. Sull'architrave un medaglione con Sant'Antonio Abate fiancheggiato da due angeli, due stemmi chiaromontani e due serafini. Da secoli non è più luogo di culto.

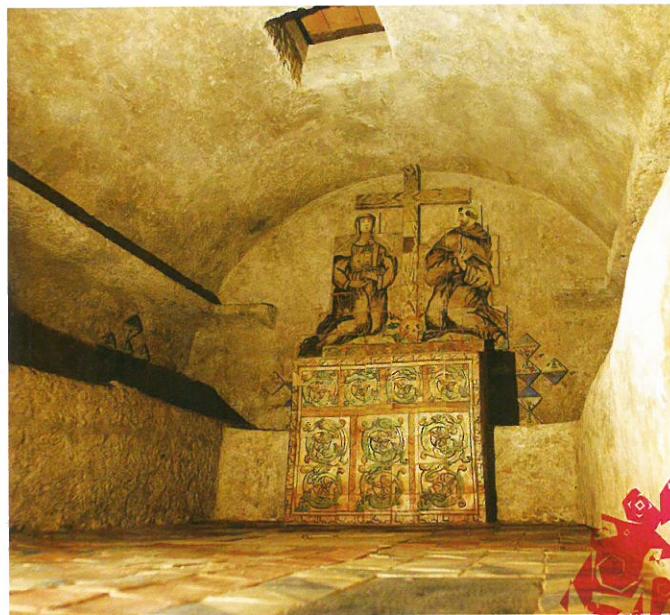


1 > 30
ottobre
2011

CRIPTA DELLE REPENTITE

Le tombe segrete delle prostitute
diventate monache

VIA DIVISI 81 | SAB / DOM h 10 > 18
GRUPPI DI 15 | DURATA 20' | NON ACCESSIBILE AI DISABILI



È una cripta che custodisce i segreti di uno dei luoghi più curiosi e affascinanti della città antica: il convento cinquecentesco di Santa Maria la Grazia, meglio noto come convento delle Repentite, le ex prostitute convertite alla vita monastica e mantenute dalle cortigiane in servizio attraverso un'imposta pagata al Senato palermitano, una sorta di *porno-tax* ante litteram. Il tributo non era obbligatorio, ma doveva essere versato se le prostitute volevano vestirsi come le *donne oneste*. Scoperta casualmente nel 2005 durante lavori di ristrutturazione, oggi la cripta rivela un altro tassello della sua storia: i cartigli segreti trovati dentro due ampole di vetro nella tomba della Madre Badessa, decrittati dall'Istituto di patologia del libro. Parole sottratte all'oblio che ci raccontano della vita e della morte nella Palermo del Seicento. Nella cripta un magnifico altare seicentesco e le panche dove venivano appoggiati i corpi delle defunte secondo un'antica tradizione religiosa che - come nel convento dei Cappuccini - prevedeva il prosciugamento dei cadaveri prima della sepoltura.

LE VIE DEI
TESORI

CAPPELLA DEI FALEGNAMI

Un tripudio di stucchi
nell'oratorio dell'ex Convento

VIA MAQUEDA 172 (INGRESSO VIA G.D'ALESSI) | SAB / DOM h 10 > 18*
GRUPPI DI 30 🧑🏻 | DURATA 30' 🕒
NON ACCESSIBILE AI DISABILI (PRESENZA DI POCCHI GRADINI) 🚫

È un oratorio barocco custodito nel convento di San Giuseppe dei Teatini, oggi sede della facoltà di Giurisprudenza. La decorazione delle pareti fu affidata a **Giuseppe Serpotta**, fratello del più noto Giacomo, che vi lavorò nel 1701, forse in collaborazione con il nipote Procopio, facendone un tripudio di putti, festoni, medaglioni. In origine i Padri Teatini, che avevano realizzato il convento agli inizi del Seicento, assegnarono l'oratorio a due congregazioni, quella di Gesù, Giuseppe e Maria e quella dei Servi del Santissimo Sacramento e Immacolata Concezione. Ma nel 1805, quando il complesso religioso fu adibito a sede della Regia Accademia degli Studi (antesignana della moderna Università) e la cappella della confraternita di San Giuseppe dei Falegnami sacrificata per far posto all'attuale portico su via Maqueda, furono proprio loro – i Falegnami – a subentrare nella titolarità dell'oratorio barocco, mentre le altre confraternite si trasferirono altrove. Il presbiterio è ottocentesco, così come l'altare, realizzato in marmo da **Giosuè Durante** su disegno dell'architetto **Giuseppe Venanzio Marvuglia**.



*9 OTTOBRE NON PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE

1>30
ottobre
2011

CONVENTO DI SANT'ANTONINO

Il cantiere di restauro
nelle antiche celle dei frati

CORSO TUKORY 2 | SAB / DOM h 10 > 18**
GRUPPI DI 20 🧑🏻 | DURATA 30' 🕒 | PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI 🚫



** 1/2 OTTOBRE CHIUSO

È uno straordinario pezzo della memoria collettiva cittadina che torna a vivere. È il convento seicentesco di Sant'Antonino, un luogo che custodisce quattro secoli di storia religiosa e laica, a due passi dalla Stazione centrale. Acquisito dall'Università di Palermo nel 2004, l'edificio all'imbocco di corso Tukory, accanto alla chiesa omonima, è oggi al centro di un notevole impegno di progettazione e recupero: è stata appena completata la seconda tranche dei restauri, che hanno riportato all'originaria identità parte del chiostro e un'ampia parte del convento, destinata a polo linguistico dell'Ateneo. L'edificio venne costruito a partire dal 1630 per ospitare i frati francescani in un luogo più vicino alla città rispetto al convento di Santa Maria di Gesù. Nel 1866, con la soppressione degli ordini religiosi e la confisca dei loro beni, divenne sede militare e fu trasformato dall'Esercito in caserma della sussistenza, con un grande mulino in legno per la produzione del pane, importante esempio di archeologia industriale oggi in un'ala non visitabile.

EVENTI

8 > 30 OTT | H 10 > 18
IL PANE DELLA VITA
MOSTRA DI FOTOGRAFIE
DI LEONARDO TIMPONE

DOM 23 OTT | H 18
IL RITO DEL PANE
FABRIZIA LANZA

DOM 30 OTT | H 18
I CIBI DEL MONDO
FRANCO LA CECLA

COLLEZIONE BASILE

L'architettura d'Italia
nelle preziose tavole del Maestro

VIALE DELLE SCIENZE - EDIFICIO 14 - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

SAB / DOM h 10 > 18

GRUPPI DI 20 | DURATA 60' | ACCESSIBILE AI DISABILI

MUSEO GEOLOGICO GEMMELLARO

Gli uomini e gli elefanti preistorici
Benvenuti sulla macchina del tempo

CORSO TUKORY 131 | SAB / DOM h 10 > 18

GRUPPI DI 20 | DURATA 45' | ACCESSIBILE AI DISABILI

Elefanti e leoni? Adesso abitano le giungle e le savane, ma tra cinquecentomila e centoventimila anni fa popolavano la Sicilia, insieme con orsi, iene, buoi, bisonti, lupi, ippopotami e cervi. Per crederci basta varcare la soglia del Museo geologico Gemmellaro e salire sulla macchina del tempo. Qui gli esemplari e le ricostruzioni degli elefanti preistorici sono soltanto una tappa di un magnifico viaggio lungo 250 milioni di anni e raccontato da 600 mila reperti suddivisi in collezioni paleontologiche, mineralogiche e stratigrafiche. Il museo nacque nel 1861, a opera di **Gaetano Giorgio Gemmellaro**, primo professore di Geologia e Mineralogia dell'Università di Palermo. Fu lui che in breve tempo lo trasformò in una delle istituzioni scientifiche più importanti d'Europa, raccogliendo fossili e rocce da molti Paesi. La visita, oggi, inizia con un'esposizione paleontologica dai più antichi fossili siciliani dell'era paleozoica (270 milioni di anni fa) fino ai più recenti fossili dell'era quaternaria. Nelle tre sale al piano superiore, gli elefanti di Sicilia, la collezione di cristalli di zolfo che risalgono a sei milioni di anni fa, e la sala dedicata all'uomo con il prezioso scheletro di Thea, la donna del Paleolitico dal cui teschio è stato ricostruito il volto.



Raffigurano gli edifici antichi, medievali e moderni di tutta Italia che servivano al grande **Giovan Battista Filippo Basile** a illustrare ai suoi allievi la storia dell'architettura italiana. Sono 34 gigantesche tavole didattiche dell'Ottocento, realizzate dall'assistente **Michelangelo Giarrizzo** su disegni e schizzi del Maestro, che costituiscono per pregio e integrità un corpus unico in Italia. Collocate in origine sulle pareti dell'aula-laboratorio della vecchia Regia Scuola di applicazione per Ingegneri e Architetti in via Maqueda (successivamente facoltà di Ingegneria e infine di Architettura), tornano a vivere adesso in esposizione permanente al primo piano della facoltà di Architettura, in viale delle Scienze. Le 34 tavole didattiche, corredate da iconografie, alzati, sezioni, vedute prospettiche, particolari e schemi compositivi e costruttivi, furono realizzate da Giarrizzo con pigmento nero diluito su supporti in tela grezza, montate su telai in abete e rivestite con un preparato a base di materiale gessoso, colla e bianco di titanio.

1>30
ottobre
2011

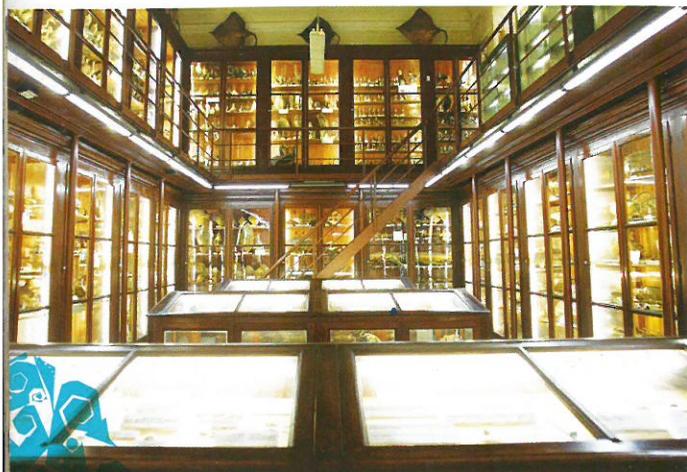
LE VIE DEI
TESORI

MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN

Quando alla foce dell'Oreto
nuotavano storioni giganti

VIA ARCHIRAFI 18 | SAB / DOM h 10 > 18*

GRUPPI DI 15 🦿 | DURATA 30' 🕒 | PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI 🦿



* PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE SOLO 8/9 e 29/30 OTTOBRE

È un museo-gioiello che custodisce, come cristallizzato, l'ecosistema scomparso di un secolo e mezzo fa. Quando gli storioni erano di casa alla foce dell'Oreto, oggi tra i fiumi più inquinati d'Italia. E quando il Mar di Sicilia era un caleidoscopio di colori e di specie, popolato da anguille, gronchi, cernie, dentici di dimensioni paragonabili a quelle degli esemplari che si trovano oggi nei parchi marini. È il Museo di zoologia **Pietro Doderlein**, creato nel 1862 dal cattedratico dalmata, arrivato all'Università di Palermo per occupare la cattedra di Zoologia. Le collezioni ittologiche, prevalentemente collocate nel piano inferiore, comprendono circa 1.200 esemplari di pesci preparati a secco o in liquido. Tra le rarità ittiche si annovera il lemargo (un piccolo squalo), il capolepre, il wahoo e il curioso pesce-istrice, tipico del Mar Rosso, che attesta con anticipo la tropicalizzazione delle nostre acque. I pesci erano conservati con uno speciale trattamento chimico che ne preservava le caratteristiche fisiche ed estetiche, con effetti di assoluto realismo. Un segreto che però rimase privilegio dei pochi allievi di Doderlein e non è stato più tramandato. Gli animali sembrano di cartapesta, e invece sono veri.

EVENTI

DOM 9 OTT | H 11

I SEGRETI DEL MARE

FRANCO ANDALORO CON SEBASTIANO TUSA

ANCHE PER
BAMBINI

MUSEO STORICO DEI MOTORI E DEI MECCANISMI

Un secolo e mezzo
raccontato da macchine e turbine

VIALE DELLE SCIENZE - EDIFICIO 8 - FACOLTÀ DI INGEGNERIA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA, GESTIONALE
INFORMATICA E MECCANICA

SAB / DOM h 10 > 18

GRUPPI DI 30 🦿 | DURATA 45' 🕒 | ACCESSIBILE AI DISABILI 🦿



Motori in dotazione ad aerei italiani e tedeschi della Prima e della Seconda Guerra mondiale, motori a vapore della fine del XIX secolo e una turbina dell'antica centrale elettrica di via Volta, che alimentava la città di Palermo all'inizio del secolo scorso. Sono alcuni tra i pezzi più preziosi del neonato Museo storico dei motori e dei meccanismi dell'Università, un viaggio attraverso la tecnica di altri tempi. Il museo raccoglie un patrimonio di notevole importanza per la rarità e il valore storico dei suoi elementi, un tempo appartenuti all'ex dipartimento di Meccanica, oggi confluito nel dipartimento di Ingegneria industriale. La collezione, oggi restaurata, si è costituita fin dalla fondazione della Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri (seconda metà del XIX secolo) grazie a materiale scientifico e didattico, impiegato, nel tempo, nei vari settori di ricerca e di insegnamento.

ORTO BOTANICO

Il giro del mondo
in dieci ettari di verde

VIA LINCOLN 2 | SAB / DOM h 10 > 18 *

GRUPPI DI 20 🗺️ | DURATA 45' 🗺️ | ACCESSIBILE AI DISABILI 🗺️



* 29/30 OTTOBRE NON PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE

Dieci ettari di estensione, una storia bicentenaria: l'Orto Botanico è il più antico giardino scientifico d'Europa, tra le istituzioni più prestigiose a livello internazionale. Voluta in epoca borbonica da un pugno di nobili e studiosi palermitani con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle scienze botaniche nell'interesse della medicina e dell'agricoltura, ospita la flora di tutti i continenti con eccezionali esemplari. All'Orto si deve gran parte dell'innovazione agricola nei nostri campi con l'introduzione del mandarino, del nespolo del Giappone, del loto, con le prime sperimentazioni di piante utili: cotone, soia, banano. Originariamente situato nel baluardo di Porta Carini al Capo, si trasferì nell'attuale sede della Vigna del Gallo nel 1786, adiacente alla Villa Giulia. Di recente restauro la parte storica, con le serre, le fontane, i viali riportati allo splendore di un tempo. La costruzione degli edifici - *Gymnasium*, *Tepidarium* e *Calidarium* - a opera del francese **Leon Dufourmy**, fu terminata nel 1795, anno di inaugurazione del complesso, sotto l'egida della Regia Accademia degli Studi, corrispondente all'odierna Università. Una passeggiata tra i suoi viali è un viaggio nella scienza, nell'arte, nella natura.

1 > 30
ottobre
2011

MUSEO DELLA RADIOLOGIA

La scienza scopre i Raggi X
e fotografa l'invisibile

PIAZZA DELLE CLINICHE 2 - POLICLINICO - RADIOLOGIA

SAB / DOM h 10 > 18

GRUPPI DI 15 🗺️ | DURATA 30' 🗺️ | ACCESSIBILE AI DISABILI 🗺️

In principio ci fu l'uovo elettrico dell'abate Nollet, poi vennero i vari tubi a raggi catodici, quelli per la radioterapia e gli strumenti radiografici. Gli antenati delle più moderne apparecchiature radiologiche occupano un posto di prestigio al primo piano dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Palermo. Quasi un viaggio nel tempo alla riscoperta di cristalli, ampole e affascinanti marchingegni, che hanno fatto grande la storia della scienza. Il Museo della Radiologia di Palermo, uno dei pochissimi esistenti al mondo, è stato inaugurato nel dicembre del 1995, in occasione delle celebrazioni per il centenario della scoperta dei Raggi X da parte di **Wilhelm Conrad Röntgen**. Un traguardo che alla fine dell'Ottocento ebbe il sapore di una rivoluzione, con un impatto straordinario sulla popolazione. A suggellare l'importanza della scoperta ci pensarono nel gennaio del 1896 i principali quotidiani e periodici, che cominciarono a dedicare titoli e articoli alla scoperta della fotografia dell'invisibile.



LE VIE DEI
TESORI

FOSSA DELLA GAROFALA

L'ultimo lembo di Conca d'Oro
sull'antico alveo del Kemonia

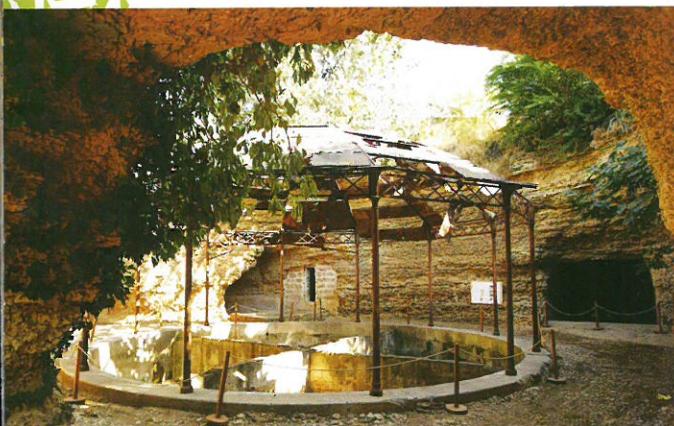
VIALE DELLE SCIENZE (INGRESSO FACOLTÀ DI AGRARIA)

SAB / DOM h 10 > 17 * (PARTENZE OGNI ORA, ULTIMA PARTENZA h 17)

GRUPPI DI 30 | DURATA 90' | NON ACCESSIBILE AI DISABILI

È un parco urbano sconosciuto, un lembo di Conca d'Oro sopravvissuto all'avanzata del cemento. La Fossa della Garofala, racchiusa fra i palazzi di corso Pisani e la cittadella universitaria, porta alla scoperta di un paesaggio dimenticato di Palermo, di ipogei e complessi sistemi di irrigazione, di specie botaniche esotiche e di esemplari di macchia mediterranea. Il *viaggio nel tempo* attraversa i quindici ettari dell'area che fu parte dell'elegante parco di Luigi Filippo d'Orléans e si sviluppa lungo l'originario tracciato del fiume Kemonia, che assieme al Papireto delimitava la città punica. Il nome deriva dal primo proprietario di cui si conosce l'identità, **Onorio Garofalo**, alla fine del XV secolo. Alla fine del Settecento fu acquistata da parte del principe di Aci, che vi realizza una stazione agricola sperimentale, una tenuta di caccia e un castelletto ancora visibile che sorge su un terreno privato. Nel 1809 **Luigi Filippo d'Orléans**, sposando **Maria Amelia di Borbone**, figlia di **Ferdinando IV**, lo acquisisce come dote della moglie e vi realizza il suo parco fuori le mura. Il duca **Enrico d'Aumale**, figlio di Luigi Filippo, amplia il possedimento, realizzando una tenuta agricola fra le più belle della Conca d'Oro. Dalla fine del XIX secolo il parco si avvia verso l'abbandono, fino a quando - intorno al 1950 - viene comprato dall'Università.

EVENTI



* 1/2 OTTOBRE CHIUSO

EVENTI

DOM 30 OTT | H 12
IN DIFESA DELLE FORESTE
CHIARA CAMPIONE

ANCHE PER
BAMBINI





STERI | CORTILE ABATELLI

SABATO 8 | H 20.00 > 23.30

MOONWATCH PARTY

OSSERVAZIONI DEL CIELO

A CURA DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Osservazioni ai telescopi, laboratori e giochi sulla luna per i bambini, proiezioni di immagini astronomiche commentate dai ricercatori. In occasione dell'evento internazionale *La Notte della Luna*, l'INAF - Osservatorio Astronomico, insieme con il Piano Lauree Scientifiche e l'Associazione Astrofili O.R.S.A. Palermo, propone una notte dedicata al satellite della terra che è sinonimo di fascino e di poesia. Un'occasione per ammirare lo spettacolo della Luna riscoprendo il piacere di meravigliarsi, e di condividere questa esperienza con gli altri.

ANCHE PER
BAMBINI E RAGAZZI

CARCERE DEI PENITENZIATI

SABATO 15 | H 18

SCHIAVI DI CASA NOSTRA

GIOVANNA FIUME

Dimenticatevi i romanzi di Salgari, dimenticatevi i corsari nei mari delle Antille con la benda sull'occhio e il pugnale alla cintura. Dal Cinquecento fino alle soglie dell'Ottocento Palermo, come tutta la Sicilia, fu una delle capitali mondiali della *guerra da corsa* e della compravendita di uomini. Gli isolani vengono razzati da navi barbaresche, e gli islamici del Maghreb da imbarcazioni cristiane, con assoluta par condicio: fare il corsaro era un mestiere autorizzato dai governi, soggetto a imposte doganali, sancito con un atto dal notaio che ratificava la costituzione delle società per *andare in corso*. Giovanna Fiume, storica dell'Università di Palermo e autrice di *Schiavitù mediterranee. Corsari, rinnegati e santi di età moderna* racconta questo mondo proprio in quel carcere dell'Inquisizione dove furono rinchiusi centinaia di uomini predati in mare e puniti dopo essere stati costretti a convertirsi all'Islam. Mentre risuonano nelle celle le preziose lettere dei rapiti siciliani che pregavano i parenti di pagare il riscatto per liberarli.

SABATO 22 | H 18

I SEGRETI DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO

ALESSANDRO BARBERO

È passata alla storia come l'epico scontro che vide la Cristianità vittoriosa contro l'invasione musulmana. Ma la battaglia di Lepanto, vinta dalla Santa Lega contro la flotta del turco nel 1571, fu soprattutto un grande successo di propaganda cavalcato per secoli dall'Europa cattolica. Alessandro Barbero, storico e scrittore, autore di *Lepanto, la battaglia degli imperi*, rivela i retroscena di una grande macchina bellica partita un anno prima che vide intrighi, miserie, trattative sottobanco, mezze vittorie e mezze sconfitte. E lo fa in quelle carceri dell'Inquisizione spagnola dove il dipinto di un prigioniero racconta probabilmente proprio quella battaglia.

DOMENICA 23 | H 18

IL MALE, SATIRA E REALTÀ

VINCINO

CON DANIELE BILLITTERI E MARIO PINTAGRO

Lo scoppio della Terza Guerra mondiale, l'annullamento dei Mondiali del '78, la rivelazione che vedeva Ugo Tognazzi capo delle Brigate Rosse. Sono solo alcune dei mitici falsi del *Male*, il settimanale che fu un caposaldo della satira degli Anni Settanta. Adesso che ha ripreso le sue pubblicazioni, Vincino, alias Vincenzo Gallo, palermitano, vignettista del *Corriere della Sera* e anima di quel settimanale, prova a raccontare il *Male* pungolato dai giornalisti Daniele Billitteri e Mario Pintagro, due che sulle vette e gli abissi dell'umanità hanno sempre sorriso. Insieme, giocheranno a chiedersi se la realtà oggi supera la satira, in quelle celle oscure dell'Inquisizione che per due secoli videro davvero il peggio dell'uomo.

SABATO 29 | H 18

GIUSTIZIA E PENTITI, IERI E OGGI

PIETRO GRASSO CON FRANCESCO LA LICATA

L'Inquisizione spazza via in un sol colpo le garanzie e i procedimenti del diritto romano e riporta la Sicilia al Medioevo: basta un sussurro alla porta del Sant'Uffizio per infliggere a un innocente la confisca dei beni, la prigionia, la tortura. Si consumano così migliaia di vendette personali in una Palermo popolata da spie a gettone, dove i *familiars* dell'Inquisizione sono immuni da ogni procedimento dove si cerca la protezione di un potente. Mafia, pentiti, giustizia giusta: dal Seicento tante storie per capire l'oggi. Ne parlano il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e il giornalista de *La Stampa* Francesco La Licata, storico giornalista di mafia.

CONVENTO SANT'ANTONINO
8 > 30 OTTOBRE - OGNI SABATO E DOMENICA
H 10 > 18

IL PANE DELLA VITA

FOTOGRAFIE DI LEONARDO TIMPONE

Pani come opere d'arte, come doni di ringraziamento a Dio, come preghiere fatte d'acqua e farina. Nella sala dei forni di quel convento di Sant'Antonino dove si produssero per mezzo secolo le pagnotte per l'esercito, il fotografo Leonardo Timpone firma la mostra *San Giuseppe nel Trapanese: pani e altari*. Un viaggio attraverso religiosità e tradizione, che racconta di una devozione diventata arte. Dalla preparazione delle forme all'allestimento dei celebri altari nelle strade e nelle case private.

DOMENICA 23 | H 18

IL RITO DEL PANE

FABRIZIA LANZA

Cibo come memoria, come cultura, come identità. Cibo come amore. Lo racconta Fabrizia Lanza, erede della famiglia che nella tenuta di *Regaleali*, tra Palermo ed Enna, tramanda le più autentiche ricette dei Monsù (i cuochi francesi a servizio degli aristocratici siciliani) insegnando a mezzo mondo a cucinare. Ospite dei più grandi ristoranti internazionali, autrice di un libro appena uscito negli Stati Uniti e dedicato all'olio, nella sala dei forni del mulino di Sant'Antonino, rivela i segreti della sua cucina che è un omaggio devoto alla storia.

DOMENICA 30 | H 18

I CIBI DEL MONDO

FRANCO LA CECLA

Il cibo come strumento di tolleranza tra culture. Il cibo tra provincialismo ed esotismo, chiusura e curiosità. A condurre questo viaggio, l'antropologo Franco La Cecla. Un racconto che spazza via stereotipi e prelude a una grande festa delle comunità straniere a Palermo, con pietanze e musiche del mondo, in quel convento di Sant'Antonino che sorge a pochi passi dal mercato multietnico di Ballarò.

MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN

DOMENICA 9 | H 11

I SEGRETI DEL MARE

FRANCO ANDALORO CON SEBASTIANO SUSA

Ma che cosa condiziona la presenza delle meduse, un'estate onnipresenti e l'anno successivo come scomparse? Quale straordinario radar guida le tartarughe nel ritrovare la spiaggia dove sono nate? E quali tesori nascondono ancora i fondali del Mediterraneo? Segreti e scoperte sul mare. Il mare amato, tutelato, tradito. Il mare delle specie tradizionali e quello delle nuove creature che arrivano da mari esotici. Il mare-pattumiera per traffici inconfessabili, il mare scrigno di tesori nascosti. Franco Andaloro, biologo marino dell'Iccram, e Sebastiano Tusa, archeologo e soprintendente in provincia di Trapani, ci conducono per mano alla scoperta dei misteri dei fondali in quel museo Doderlein che racconta di un ecosistema scomparso.

ANCHE PER
BAMBINI

FOSSA DELLA GAROFALA

DOMENICA 30 | H 12

IN DIFESA DELLE FORESTE

CHIARA CAMPIONE

Come stanno gli alberi del pianeta? Quali sono oggi le minacce e le sfide? E quali comportamenti individuali possono servire a preservare la natura per le generazioni future? A rispondere a queste domande, passeggiando in quella Fossa della Garofala che è un pezzo di Conca d'Oro sopravvissuta all'avanzata del cemento, è una paladina della difesa del verde: Chiara Campione, palermitana, responsabile della campagna Deforestazionezero di Greenpeace.

ANCHE PER
BAMBINI





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

1 > 30
ottobre
2011

5 weekend alla scoperta
di Arte, Mistero
Scienza e Natura

Rettore **Roberto Lagalla**
Direttore amministrativo **Antonio Valenti**
Delegato al Sistema museale **Valerio Agnesi**
Delegato agli Eventi **Maurizio Carta**
Delegato alla Comunicazione **Gianfranco Marrone**
Progetto Alumni **Giuseppe Barbera**
Area Patrimoniale e Negoziale **Calogero Schilleci**
Ideazione e direzione della manifestazione **Laura Anello**
Coordinamento organizzativo
Antonella Tarantino (Sistema Museale)
Augusta Troccoli (Ufficio Cerimoniale)
Grafica e Comunicazione **Feedback**
Collaborazioni **Bartolo Giacchino** (Servizio civile)
Visite guidate **Amici dei Musei Siciliani**
Testi **Laura Anello**
Fotografie **Tullio Puglia, Igor Petyx**
Ufficio stampa **Angela Abbate, Laura Anello**
Comunicazione istituzionale
Giuseppe Grasso, Giusi Inzinna

CARCERE DEI PENITENZIATI

CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

Dirigente della divisione tecnico-patrimoniale

Antonino Catalano

Progettista del carcere dei Penitenziati

Domenico Policarpo

Progettista della chiesa di Sant'Antonio Abate

Carla Lenzo

CONVENTO DI SANT'ANTONINO

Progettazione

Ufficio Tecnico dell'Università degli Studi di Palermo

CRIPTA DELLE REPENTITE

Progettista **Enrico Di Mattei**

Direttore del Dipartimento DIBIMEF **Marcello Ciaccio**

CAPPELLA DEI FALEGNAMI / FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Presidente **Antonio Scaglione**

Responsabile scientifico **Gianfranco Purpura**

Cappellano padre **Alberto Avi**

COLLEZIONE BASILE / FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Presidente **Angelo Milone**

Responsabile Scientifico **Ettore Sessa**

MUSEO STORICO DEI MOTORI E DEI MECCANISMI

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Presidente **Fabrizio Micari**

Direttore **Riccardo Monastero**

Restauro, Ricerche Storiche, allestimento **Giuseppe Genchi**

Collaborazione tecnica **Beniamino Drago**

ORTO BOTANICO

Direttore **Franco Maria Raimondo**

Curatore **Manlio Speciale**

MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN

Direttore **Nicolò Parrinello**

Curatore **Maurizio Sarà**

MUSEO GEOLOGICO GEMMELLARO

Direttore **Valerio Agnesi**

Conservatori **Carolina Di Patti, Carolina D'Arpa**

MUSEO DELLA RADIOLOGIA / MEDICINA

Direttore **Massimo Midiri**

FOSSA DELLA GAROFALA

Presidente **Giuseppe Giordano**

Curatore **Tiziana Turco**